



**Festa di tutti i santi dell'Ordine
E giornata di preghiera per le vocazioni
11/13/2023**

Custodi del creato, custodi dei fratelli

Canto

Segno della croce

Introduzione

In un tempo dove l'Europa è colpita da quasi due anni da una guerra fratricida, dove nel mondo assistiamo ad eventi estremi dovuti al cambiamento climatico, siamo invitati ad essere operatori di pace vivendo in fraternità con gli uomini e le donne, fratelli nostri, ed avendo a cuore il nostro mondo creato bello da Dio. Papa Francesco continua ad invitarci alla preghiera per la pace e all'impegno responsabile per la custodia del creato.

In questa giornata della santità dell'ordine e di preghiera per le vocazioni concentriamo allora la nostra preghiera sul desiderio di pace e su un impegno concreto nella custodia del creato. "Nella nostra vita dobbiamo pensare costantemente alla lode di Dio" (Sant'Agostino, *Es salmi*, 148,1). Con la preghiera e vivendo in pienezza nel nostro mondo possiamo continuare ad annunciare la bellezza del Vangelo e vivere il nostro carisma agostiniano e così altri giovani potranno essere attratti dalla bellezza di donarsi a Dio.

Preghiamo a cori alterni il salmo 148

Ant. Dall'alto dei cieli lodate il Signore, alleluia.

Lodate il Signore dai cieli, *

lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, *

lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, *

lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli, *

voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore, *

perché egli disse e furono creati.

Li ha stabiliti per sempre, *

ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra, *
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia, *
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline, *
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie, *
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, *
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle, †
i vecchi insieme ai bambini *
lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime, †
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. *
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
È canto di lode per tutti i suoi fedeli, *
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Dall'alto dei cieli lodate il Signore, alleluia.

Lettura del Vangelo di Matteo 6, 26 - 33

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Brani da leggere o per riflessione silenziosa

Sant'Agostino, *Confessioni*, X, 6.9

Interrogai sul mio Dio la mole dell'universo, e mi rispose: “Non sono io, ma è lui che mi fece”. Interrogai la terra, e mi rispose: “Non sono io”; la medesima confessione fecero tutte le cose che si trovano in essa. Interrogai il mare, i suoi abissi e i rettili con anime vive; e mi risposero: “Non siamo

noi il tuo Dio; cerca sopra di noi”. Interrogai i soffi dell’aria, e tutto il mondo aereo con i suoi abitanti mi rispose: “Erra Anassimene, io non sono Dio”. Interrogai il cielo, il sole, la luna, le stelle: “Neppure noi siamo il Dio che cerchi”, rispondono. E dissi a tutti gli esseri che circondano le porte del mio corpo: “Parlatemi del mio Dio; se non lo siete voi, ditemi qualcosa di lui”; ed essi esclamarono a gran voce: “È lui che ci fece”. Le mie domande erano la mia contemplazione; le loro risposte, la loro bellezza. Allora mi rivolsi a me stesso. Mi chiesi. “Tu, chi sei?”; e risposi: “Un uomo”. Dunque, eccomi fornito di un corpo e di un’anima, l’uno esteriore, l’altra interiore. A quali dei due chiedere del mio Dio, già cercato col corpo dalla terra fino al cielo, fino a dove potei inviare messaggeri, i raggi dei miei occhi? Più prezioso l’elemento interiore. A lui tutti i messaggeri del corpo riferivano, come a chi governi e giudichi, le risposte del cielo e della terra e di tutte le cose là esistenti, concordi nel dire: “Non siamo noi Dio”, e: “È lui che ci fece”. L’uomo interiore apprese queste cose con l’ausilio dell’esteriore; io, l’interiore, le ho apprese, io, io, lo spirito, per mezzo dei sensi del mio corpo.

Papa Francesco, *Laudato si*, 208, 243-245

208. E’ sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da sé stessi verso l’altro. Senza di essa non si riconoscono le altre creature nel loro valore proprio, non interessa prendersi cura di qualcosa a vantaggio degli altri, manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado di ciò che ci circonda. L’atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l’autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l’ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l’impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l’individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società.

243. Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l’infinita bellezza di Dio (cfr *1 Cor* 13,12) e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell’universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine. Sì, stiamo viaggiando verso il sabato dell’eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (*Ap* 21,5). La vita eterna sarà una meraviglia condivisa, dove ogni creatura, luminosamente trasformata, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri definitivamente liberati.

244. Nell’attesa, ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché «se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore». Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.

245. Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!

Intercessioni

Ci hai fatti per te, o Padre, e il nostro cuore non è in pace finché non riposa in Te. Ti invociamo e diciamo:

- Ascoltaci, o Signore

- Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: pace, misericordia, custodia. Preghiamo.

- Signore, Padre di ogni creatura, donaci occhi nuovi, per riconoscere la bellezza della terra, luogo della tua presenza e spazio in cui opera lo Spirito, ed abitarla con amore in forme sostenibili. Preghiamo.

- Per coloro che nel rispetto del creato si impegnano per uno stile di vita sostenibile. Signore Gesù Cristo, aiutali a non diminuire l’impegno per la pace e la riconciliazione e dona loro coraggio, forza e costanza. Preghiamo.

- Per i giovani, ai quali stanno a cuore la responsabilità verso il nostro pianeta e le prossime generazioni. Signore Gesù Cristo, mandaci lo spirito della pace e della riconciliazione. Preghiamo.

- Signore, Dio ospitale, che tutti accogli in una terra buona, concedi anche a noi la virtù dell’ospitalità: per il viandante, per il migrante, per chiunque sia costretto alla lontananza dalla propria terra. Preghiamo.

Il Padre sempre ascolta la nostra preghiera e ci invita ad affidarci a Lui per qualsiasi nostra necessità. Tutti insieme, come famiglia di Dio, ci rivolgiamo alla sua misericordia con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato:

Padre Nostro...

Preghiera per le vocazioni agostiniane

O Dio Padre, per mezzo del Tuo Figlio Gesù ci inviti a pregare perché non manchino operai alla tua messe: accogli la nostra preghiera e guarda la comunità cristiana che ha bisogno di sacerdoti, religiosi, suore e missionari.

Suscita nel cuore dei giovani una fede forte e un amore ardente. Attratti da Cristo, rendili coraggiosi e disponibili a dire il loro “sì” e a servire i fratelli e le sorelle.

Padre, a te è piaciuto che il Figlio tuo fosse annunziato e testimoniato anche dalla famiglia Agostiniana: chiama uomini e donne disponibili a vivere l’ideale di sant’Agostino, nella ricerca di Dio per la via dell’interiorità e della comunione dei cuori. Rafforza, con il dono dello Spirito santo, i giovani e le giovani che hanno già iniziato il cammino nella vita agostiniana.

Ti preghiamo Padre di esaudirci per l’intercessione di Maria, Madre del Buon consiglio, del Santo Padre Agostino, di Santa Monica, di santa Rita e di tutti i santi agostiniani. Per Cristo Nostro Signore.

Benedizione

Canto finale

